



ARCHIVIO VIRGINIA CARINI DAINOTTI

Storia istituzionale e nota biografica

Il Fondo Carini Dainotti comprende principalmente le carte relative all'attività di Virginia Carini Dainotti come esecutrice testamentaria e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione dal 1967 alla metà degli anni '90. Comprende, tra l'altro, appunti per la stesura della biografia di Marazza (*Il nostro difficile Novecento*), la corrispondenza della Carini con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e copie delle carte relative all'attività della Fondazione e provenienti dall'archivio dell'ente, di cui in certi casi completa le lacune.

Virginia Carini Dainotti (1911-2003) fu un'illustre bibliotecaria nota per aver introdotto in Italia il modello di biblioteca pubblica americana, la public library, un'istituzione capace di garantire a ogni cittadino il diritto alla lettura e all'informazione. Nata a Torino da Paolo Dainotti e Luisa Garbelli nel 1911, inizia la sua carriera già nel 1936 quando viene nominata alla direzione della Biblioteca governativa di Cremona, che riorganizza secondo i modelli internazionali più avanzati ed estranea da ogni deferenza al regime [Nuovo 2000]. Dopo aver sposato il Prefetto di Cremona, Pietro Carini, nel 1943 si trasferisce a Roma dove lavora come direttrice della Biblioteca di storia moderna e contemporanea. Dal 1958 è nominata Ispettore generale del Ministero della Pubblica Istruzione, dove opera fino ai primi anni Ottanta [Nuovo 2003]. In questo periodo esercita la carica di Ispettrice centrale dei beni librari presso la Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura dello stesso Ministero, allora diretta da Salvatore Accardo [cfr. inventario del Fondo Carini, n° provvisorio 1405].

Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *La biblioteca pubblica istituto della democrazia*, uscito nel 1964, ma che ancora rappresenta un testo di riferimento per la biblioteconomia italiana. Qui l'autrice propone l'introduzione nel nostro paese della public library statunitense in aperta critica alla biblioteca popolare tradizionale, istituzione al servizio dell'ideologia delle classi dirigenti.

Il forte legame della Carini con la città di Borgomanero nacque grazie all'amicizia con Achille Marazza, forse conosciuta durante il suo mandato come Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione (1945- 1946), il quale ospitò più volte la sua collaboratrice presso la villa di famiglia. Alla sua morte, avvenuta nel 1967, egli la nominò sua esecutrice

testamentaria nel documento con cui lasciò al Comune le sue proprietà affinché vi venisse istituita la Biblioteca. La Carini, insieme agli altri esecutori (gli ing. Del Boca e Zanetta) e assistiti dagli amici di Marazza, si attivarono per l'istituzione della Biblioteca. Nel 1968 il Comune costituì la Fondazione e ne chiese il riconoscimento giuridico, ottenuto con il D.P.R. n. 1319/1970. L'anno successivo la biblioteca venne aperta al pubblico. Nel 2001 è stata riconosciuta Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale.

Un ruolo di primo piano venne svolto proprio dalla dott.sa Virginia Carini Dainotti, membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione dal 1967 fino alla morte avvenuta nel 2003 e primo Presidente fino al 1976. Ella plasmò la struttura della Fondazione Marazza sul modello della public library, che si distinse per essere tra le prime in Italia ad avere un'intera sezione dedicata alla letteratura per l'infanzia. Dalla sua residenza romana ella diresse la cura dell'inventario, la ristrutturazione dei locali, la stesura del Regolamento e dello Statuto. Soprattutto tenne i rapporti con l'Amministrazione comunale e con le istituzioni regionali e nazionali quali la Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Piemonte, o la Direzione Generale Accademie e Biblioteche del Ministero della Pubblica Istruzione. Ricordiamo l'importante lavoro svolto dalla Dainotti sull'archivio documentario di Marazza, che venne sommariamente assemblato in quel periodo, distruggendo, come da testamento, le carte strettamente personali. Ella consultò ampiamente le carte dell'amico Achille per scriverne la biografia, edita nel 1987 con il titolo *Achille Marazza. Il nostro difficile novecento*. A testimonianza del suo lavoro, nel Fondo Marazza permangono alcuni fascicoli costituiti dalla stessa Carini, oggi inseriti nella sezione VI dell'inventario Archivio Achille Marazza denominata *Il nostro difficile Novecento* di Virginia Carini Dainotti, in cui i documenti di Marazza sono raccolti insieme a materiale preparatorio e bozze per la stesura dei rispettivi paragrafi del volume.